

Progetto “IRIS *online* CARE”

Sponsor “IRIS Roma X le donne X la Vita onlus”.

La diagnosi e il trattamento del cancro sono accompagnati da significative conseguenze psicologiche, che portano a sintomi da distress emotivo e a disturbi quali ansia e depressione, nel 30-40% dei pazienti (Grassi et al., 2005).

Il distress dovrebbe essere riconosciuto, monitorato, documentato e trattato a tutti gli stadi di malattia: prima visita, e successivi momenti del percorso di cura, quali remissioni, ricorrenze, progressioni e follow-up.

Il distress oncologico è stato considerato dalla NCCN come il sesto parametro vitale, dopo la pressione arteriosa, il polso, la respirazione, la temperatura e il dolore che deve essere monitorato regolarmente nell'attività clinica insieme ad altri parametri fisiologici per identificare i pazienti che necessitano di intervento clinico (Bultz et al., 2006).

Nella pratica clinica con i pazienti affetti da tumore si osserva come i vissuti emotivi, la paura e lo sgomento legati all'impatto della diagnosi oncologica, si possono trasformare in stati emozionali caratterizzati da elevati livelli di distress, riferibili alla paralisi progettuale ed emotiva che la diagnosi prefigura. Questa condizione spesso non consente una compliance adeguata e funzionale al percorso di cura.

Lo sportello telematico di ascolto, si propone come un Servizio di Consultazione Psicologica gratuita offerto ai pazienti oncologici e alle loro famiglie al fine di prevenire, accogliere e gestire il disagio psicosociale derivante dalla comunicazione della diagnosi oncologica e dalle limitazioni imposte dalla patologia stessa.

In una prima fase si accoglie la domanda e si esplorano brevemente le motivazioni che spingono la persona a contattare lo sportello e chiedere un sostegno psicologico. In una seconda fase, una corretta analisi dei bisogni espressi e non espressi, è propedeutica all'invio della paziente presso una struttura munita di Servizio di psico-oncologia o presa in carico.

Un riconoscimento precoce del disagio psicologico ed una presa in carico della persona affetta da neoplasia possono concorrere a prevenire una psicopatologia a breve medio e lungo termine. Il corpo accusa il colpo.

Destinatari

Pazienti con diagnosi di neoplasia o pregressa condizione oncologica. Lo sportello di ascolto è accessibile anche ai Familiari/Caregiver di maggiore età. Senza esclusione di patologia. Spesso la figura che deve assistere, il caregiver, può trovarsi a dover

affrontare problemi diversi come **stress, ansia e depressione** generati dal carico di responsabilità che grava su di lui, il coinvolgimento emotivo che lo lega al "paziente", l'impossibilità di prendersi una pausa ed il senso di frustrazione e impotenza che deriva dal vedere il proprio caro in difficoltà potrebbe fargli sperimentare stati disagio psicologico significativo.

Il caregiver sente di non essere legittimato a chiedere aiuto.

Modalità di accesso

Le richieste avverranno tramite format presente sul sito dell'associazione "IRIS Roma X le donne X la Vita onlus". Le persone saranno ricontattate telefonicamente per la compilazione di una breve scheda anamnestica, della documentazione sul consenso informato e autorizzazione al trattamento dei dati personali a scopo di ricerca. Un breve colloquio conoscitivo sarà finalizzato a concordare un primo appuntamento in modalità telematica.

Orari

Martedì e Giovedì dalle ore 16,00 alle 18,00 al numero:

Le richieste di contatto via mail riceveranno risposta entro 48 ore.

Intervento operativo

Il Servizio di Consultazione Psicologica dello sportello di ascolto è gratuito, è un progetto realizzato in collaborazione con psicologi adeguatamente formati in psico-oncologia e prevede un massimo di tre colloqui gratuiti. Nel caso in cui emergesse l'esigenza di intraprendere un percorso clinico/riabilitativo, lo Psicologo informerà la persona sulle possibilità e le modalità di intervento (Sostegno Psicologico, Psicoterapia Individuale, Psicoterapia di Coppia, Psicoterapia Familiare o Psicoterapia di Gruppo).

Il primo contatto prevede l'analisi della domanda attraverso la creazione di uno spazio di ascolto congruo ai bisogni del paziente dedicato all'ascolto della storia personale: si effettua una anamnesi socio-psicologica remota e presente, si accolgono i vissuti espressi e si offre una risposta adeguata.

Oltre al colloquio psicologico, è prevista una valutazione di screening del distress oncologico attraverso la somministrazione di test specifici:

- Termometer Distress: DISTRESS THERMOMETER (National Comprehensive Cancer Network, NCCN, Distress Thermometer, Gil et al 2005).
- HADS, Scala clinica dell'ansia e della depressione (Zigmond A.S., Snaith R.P., The Hospital Anxiety and Depression Scale, Acta Psychiatrica, Scand., 67(6): 361-370, 1983).

Attraverso tali strumenti, sarà possibile raccogliere informazioni utili a:

1. riconoscere precocemente disagi psicologici legati all'esperienza della malattia in senso generale;
2. valutare stati ansiosi e/o depressivi reattivi alla condizione di malattia;
3. gestire difficoltà collegate alla comunicazione della patologia neoplastica;
4. identificare i bisogni psicosociali delle pazienti e dei familiari;
5. programmare interventi di sostegno psicologico adeguati.

Obiettivi

L'obiettivo primario è quello di effettuare interventi psico-educazionali e di sostegno ai pazienti al fine di consentire loro di gestire e fronteggiare le complesse emozioni nelle varie fasi della patologia neoplastica. Gli interventi psico-educazionali e di informazione promuovono sia nei pazienti che nei familiari uno stile di coping adattativo e riducono i livelli di distress favorendo l'aderenza alle terapie.

L'obiettivo secondario è quello di fornire interventi specifici adeguati alla persona, al fine di stimolare le risorse personali necessarie per ri-elaborare e ri-definire la propria progettualità di vita di fronte alla diagnosi oncologica. Ogni intervento ha come fine ultimo la promozione del benessere psicologico a medio e lungo termine. Mente, corpo e cervello vengono sensibilizzati nella elaborazione delle memorie traumatiche.

Durata del progetto

Sei mesi

Dott.ssa Barbara Costantini

Psico-oncologa SIPO